

avere autorizzato l'atto barbaro, che ieri ha ammazzato il nostro compagno Boldori, oh, voi sentirete il rimorso doloroso e vi domanderete se anche su di voi non pesi la colpa indiretta della morte del nostro compagno.

Non si difendono a priori per un falso principio d'autorità i funzionari, i responsabili, che noi denunciavamo da questi banchi; perchè responsabili non sono solo coloro che eseguono l'atto barbaro, ma anche i funzionari che tollerano che le esecuzioni violente, le spedizioni punitive continuino e si ripetano.

Onorevole Teso, vi dico un'ultima cosa, perchè prendiate i provvedimenti del caso. Qualcuno interrompendo ha detto: magistratura! Sì, magistratura! Ma nella mia provincia, nella provincia di Cremona, i processi contro gli omicidi, contro i tentati omicidi, contro le devastazioni non hanno corso.

*Voci all'estrema sinistra.* È in tutta Italia.

DUGONI. Sì, in tutta Italia, ma io parlo della mia provincia che conosco.

Orbene, questi processi non hanno il loro corso e sono centinaia. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Non si porta a giudizio neppure una causa. Il procuratore (del Re del tribunale di Castiglione pochi giorni fa (onorevole Teso, ditelo al ministro della giustizia assente) interrogando alcuni testimoni di un processo a carico di incendiari di sette case di socialisti, ebbe a dire: « Signori miei, quella fu una punizione riparatrice ».

Onorevole Teso, il giornale *La Brescia Nuova* ha pubblicato — senza smentita — che un giudice di tribunale ha partecipato a una spedizione punitiva a Carpenedolo in provincia di Brescia.

Signori, quando voi tutto questo non volete sapere, perchè non è che non lo possiate sapere (*Interruzioni all'estrema sinistra*), come volete evitare i massacri, gli assassini, le tragedie che portano non solo la morte del Boldori, che qui ricordiamo, perchè conosciuti siano da noi e apprezzati dagli avversari, ma tragedie, devastazioni e dolori immensi nel popolo nostro, che vive costantemente sotto il terrore? Non vi domandiamo nulla, nè vi diciamo che prenderemo le rivoltelle per impedire che altri ci aggredisca. Avvenga quel che deve avvenire: almeno preoccupatevi del disonore che si proietta su tutta l'Italia che va a rovina. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Acerbo.

ACERBO. È col più sincero senso di raccapriccio che questa parte della Camera ha appresa la notizia del tragico fatto: e prego la Camera di credere che in questo momento nell'animo di tutto il gruppo fascista, in nome del quale io parlo, questo sentimento risponde alla più schietta lealtà.

Io stento a credere che gli autori di quell'atroce delitto, se il delitto è avvenuto nelle circostanze esposte dal Governo, possano essere dei giovani che militano sotto una bandiera che simboleggia un altissimo programma, una dottrina politica ed una pura idealità.

Credo piuttosto che gli autori dell'effettato delitto siano da cercarsi in quegli elementi estranei, che, speculando sulla generosità di un movimento, cercano di sfruttarlo per difendere i loro foschi e loschi interessi.

Ma chiunque siano i colpevoli dei fatti di ieri, chiunque siano gli autori di quest'ultimo episodio della tragedia nazionale, io, a nome di questa parte della Camera, invito esplicitamente il Governo a cercarli con la maggiore severità, deferendoli alla giustizia.

E siccome noi non predichiamo invano, nè abbiamo invano detta la nostra parola di pace, così assicuro la Camera che la Direzione del nostro partito eseguirà una rigorosa inchiesta di natura politica per ricercare i colpevoli e gli eventuali istigatori, acciocchè gli uni e gli altri siano inesorabilmente designati alla pubblica esecrazione. (*Approvazioni*).

Però, onorevoli colleghi, permettetemi che io invito tutti, di qualunque gruppo, a non prendere occasione da questa luttuosa notizia per inscenare una speculazione di natura politica, (*Rumori e interruzioni a sinistra*) speculazione che non farebbe che lanciare nuova esca sul fuoco. (*Approvazioni*).

Io non ho potuto non guardare con infinita meraviglia che mentre l'onorevole Miglioli pronunciava il suo commosso discorso, sgorgavano lacrime strane dagli occhi di qualche deputato di altra parte della Camera, da parte di qualche rappresentante, cioè, di gruppi o camarille politiche, che forse sono state quelle, che in determinati posti, hanno traviata la grande generosità o la grande bontà del nostro movimento fascista; lacrime che, onorevoli colleghi, non possono che essere un insulto per la vittima della tragedia di ieri.